

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	Borromeo Federico
<b>Data</b>	25/7/1612	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	[Milano]
<b>Incipit</b>	Chi scrive versi con qualche furore		
<b>Contenuto</b>	Parla brevemente di alcuni suoi versi in onore del cardinal Borromeo [probabilmente quelli allegati a una precedente missiva ad Antonio Olgiati, segretario del cardinale, con incipit "Della chiarezza delle mie Canzoni"], dichiarando che "chi scrive versi con qualche furore non sa molte volte ciò che si dica; ma seconda a chi, stimolandolo, sa ciò che fa scrivere". [La data è ripresa dall'autografo della lettera, conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano, sotto la segnatura G 253 inf., 6o; non si registrano significative varianti tra la redazione manoscritta e quella a stampa].		
<b>Fonte</b>	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, p. 91.		
<b>Compilatore</b>	Navone Matteo		

---